

DIREZIONE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
SULLA PROPOSTA DI PIANO ZOOTECNICO REGIONALE**

RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Vista la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Visto il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" .

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 861 del 26 aprile 2011 "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della legge regionale 16 febbraio 2010 n.12, a seguito delle disposizioni correttive introdotte dal d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128 al d.lgs. 152/2006".

Visto che con la Deliberazione della Giunta regionale n. 891 del 29/07/2011 è stato approvato il Documento preliminare ambientale e dato avvio al processo di VAS;

Vista la nota n.118605 del 23/08/2011 con la quale il Servizio regionale Sistemi naturalistici e zootecnia ha trasmesso al Servizio regionale Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale il Documento preliminare ambientale, avviando la fase della consultazione preliminare della VAS, ai sensi dell'art. 13 , comma 2 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Visto che sul BUR n. 38 del 31 agosto 2011 e sul sito web della Regione Umbria è stato pubblicato apposito avviso relativo all'avvio del processo di VAS.

Visto che il Documento preliminare ambientale:

1. individua gli attori del processo di Valutazione Ambientale Strategica:
Proponente: Servizio regionale Sistemi naturalistici e zootecnia;
Autorità Procedente: Servizio regionale Sistemi naturalistici e zootecnia;
Autorità Competente: Servizio regionale Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale;
2. individua l'iter del processo e la relativa tempistica;
3. descrive le ragioni e gli obiettivi della proposta di Piano ed i riferimenti della pianificazione vigente;
4. schematizza l'Indice del Rapporto Ambientale;
5. riporta in allegato il questionario volontario per favorire la consultazione preliminare;
6. riporta in allegato l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Rilevato che la fase della consultazione preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. è stata svolta in conformità alle disposizioni procedurali di cui al punto 4 dell'Allegato A della

D.G.R. 861 del 26 luglio 2011 e si è articolata nel periodo che va dal 29 settembre 2011 al 29 dicembre 2011, periodo durante il quale l'Autorità procedente ha promosso un incontro pubblico, svoltosi il 29 settembre 2011, invitando i Soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato, per l'illustrazione del Documento preliminare ambientale, onde facilitare e promuovere un elevato livello di partecipazione e di formulazione di contributi utili alla formazione del Piano. Rilevato che a seguito dell'incontro e della pubblicazione informatizzata della documentazione preliminare sono stati raccolti diversi contributi, come riportati nel Rapporto ambientale, e di seguito elencati:

- Federazione regionale dei dottori agronomi e forestali dell'Umbria
- Confagricoltura Umbria
- COPAGRI-UGC-CISL
- SOLECO
- Ministero dell'Ambiente
- Regione Umbria - Servizio valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio

Rilevato che dopo la fase di Consultazione preliminare, si sono susseguite una serie di riunioni del tavolo verde, di partecipazione e di condivisione, a cui sono seguite altre indicazioni e contributi utili alla formazione del Piano stesso. A tali riunioni ha sempre preso parte il gruppo di lavoro per la redazione del Rapporto ambientale, allo scopo di mantenere l'integrazione tra sviluppo del piano e processo di VAS. Infine l'Autorità procedente ha predisposto la proposta di Piano Zootecnico Regionale (PZR) costituita dai seguenti elaborati:

- Documento di Piano;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica.

La proposta di Piano è stata preadottata con la deliberazione di G.R. n. 750 del 09/07/2013. L'apposito avviso di deposito relativo alla proposta di Piano è stato pubblicato sul B.U.R. n. 35 del 31.07.2013 e sul sito web della Regione Umbria. Tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste al punto 4 dell'Allegato A alla D.G.R. 861/201. In particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:

- Regione Umbria – Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali - Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale;
- Regione Umbria – Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali – Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia;
- Provincia di Perugia;
- Provincia di Terni.

La sola Sintesi non tecnica è stata depositata presso tutti i Comuni dell'Umbria.

2. con nota n.105580 del 01/08/2013 il Servizio regionale Sistemi naturalistici e zootecnia ha trasmesso una copia completa della documentazione del Piano al Servizio regionale Valutazioni, sviluppo e sostenibilità ambientale per consentire l'avvio dell'istruttoria ai fini del Parere motivato di VAS.

3. il Servizio regionale Sistemi naturalistici e zootecnia ha reso pubblico l'avvenuto deposito della documentazione attraverso apposito avviso pubblicato sul BUR n. 35 del 31/07/2013. Dalla data del 31 luglio 2013 è decorso il periodo utile di 60 giorni, di cui all'art. 14 della Parte seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i, per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

4. Il Servizio regionale Sistemi naturalistici e zootecnia ha assicurato altresì la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio spazio del sito web regionale e, attraverso il Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale, anche sullo spazio del sito web regionale – Area tematica ambiente - Bacheca delle valutazioni ambientali.

Rilevato che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono arrivate all'Autorità procedente le osservazioni indicate nella seguente tabella 1, tutte pubblicate sul sito web regionale:

Tabella riepilogativa Osservazioni		
n.	Mittente	protocollo e data
1	Giorgio Iorio dottore forestale	110975 del 13/08/2013
2	Associazione regionale allevatori Umbria	130954 del 1/10/2013
3	Coldiretti Umbria	129869 del 30/09/2013
4	Ordine agronomi forestali	129861 del 30/09/2013
5	Copagri	129536 del 30/09/2013
6	Confagricoltura Umbria	30/09/2013
7	Aviumbria	27/09/2013

- le stesse sono state trasmesse dall'Autorità procedente al Servizio regionale Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale con nota n. 130821 del 1 ottobre 2013 e con nota 143053 del 22/10/2013;

Dopo la conclusione della fase della Consultazione pubblica (31 luglio-30 settembre 2013):

- il Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto alla convocazione della prima seduta della Conferenza di VAS, con nota n. 131794 del 02/10/2013. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano e tutte le osservazioni pervenute all'Autorità procedente da parte del pubblico;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della DGR 861/2011, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 60 gg. a partire dal 17 ottobre e si è articolata in due sedute, la prima tenutasi il giorno 17/10/2013, la seconda il giorno 02/12/2013. Di entrambe le sedute è stato redatto apposito verbale;
- nel corso dei lavori della Conferenza di VAS è stata data illustrazione compiuta di tutte le osservazioni, dei contenuti della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica allo scopo di acquisire le valutazioni di competenza dei Soggetti con competenze ambientali ed Enti territoriali coinvolti nel processo di VAS.

Rilevato che con riferimento al periodo dei lavori della Conferenza di VAS sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 2, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

Tabella 2

Tabella riepilogativa Pareri		
n.	Soggetto	protocollo e data
1	Parco nazionale Monti Sibillini (parere reso in sede di Conferenza)	2/12/2013
2	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	22746 del 4/10/2013
3	Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico	163608 del 29/11/2013
4	Servizio regionale Paesaggio, Territorio, Geografia	164450 del 2/12/2013
5	Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia- Valutazione di incidenza	172927 del 16/12/2013
6	Provincia di Perugia	175268 del 19/12/2013

Considerato che nel corso dei lavori della prima seduta della Conferenza, si è proceduto ad approfondito esame della documentazione della proposta di Piano e del contenuto di tutte le osservazioni pervenute. Quale esito della discussione sulla proposta di Piano e in base al contenuto delle osservazioni, si è ritenuto necessario acquisire i seguenti approfondimenti:

- integrare il Rapporto ambientale con il riferimento al Piano Regionale Gestione Rifiuti;
- integrare il Rapporto ambientale con il riferimento ai PTCP provinciali per le previsioni urbanistico-territoriali e con riferimento agli artt. 22 e 27 della L.R. 27/2000;
- integrare il rapporto ambientale con il riferimento ai documenti del Piano del Parco nazionale dei Monti Sibillini;
- integrare il Rapporto ambientale con la Relazione per la Valutazione di Incidenza;
- coordinare il Piano di monitoraggio ambientale con quello del redigendo PSR.

Considerato che l'Autorità procedente, titolare del Piano, con riferimento agli aspetti emersi in sede di prima seduta della Conferenza di VAS, in sede di seconda seduta della Conferenza di VAS svoltasi il giorno 2 dicembre 2013, ha consegnato la seguente documentazione integrativa:

- Rapporto ambientale integrato e aggiornato;

L'elaborato è stato assunto agli atti della Conferenza ed è stato trasmesso in formato digitale dal Servizio regionale Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale a tutti i partecipanti alla Conferenza, con nota di posta PEC n. 167188 del 06/12/2013;

Considerato che:

- tutti i pareri pervenuti o consegnati nel corso delle sedute della conferenza e i verbali delle sedute sono depositati presso il Servizio regionale Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, insieme a tutti gli elaborati e i documenti che costituiscono la proposta di Piano;
- il contenuto e le indicazioni delle osservazioni pervenute e le relative considerazioni effettuate, in base ai lavori della Conferenza di VAS e sulla base dei pareri pervenuti, sono descritti analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente Relazione conclusiva;

- il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti sono descritti analiticamente nell'apposito **Allegato B** alla presente Relazione conclusiva;

- ai sensi dell'art. 14 comma 3 della l.r. 12/2010, il Servizio regionale Sistemi naturalistici e zootecnia, per la Valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i., ha provveduto con propria nota n. 172927 del 16.12.2013 ad esprimere un parere di competenza favorevole;

- con nota 13150 del 30.01.2014, il Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia, in qualità di autorità procedente, chiedeva di rinviare l'espressione del parere motivato, in considerazione dell'approfondimento avviato dalla Giunta Regionale rispetto alle disposizioni della DGR 756/2013 sul tema della sperimentazione per la gestione ed utilizzo dei reflui zootecnici in relazione alle proposte del PZR circa l'inclusione di tecniche di distribuzione del liquame in copertura;

- che con atto n. 215 del 3/03/2014 la Giunta Regionale ha provveduto ad integrare quanto previsto dalla DGR 756/2013 ampliando le modalità della sperimentazione sull'utilizzo dei reflui suinicoli consentendo il ricorso a tecniche ad alta efficienza che permettono una distribuzione del liquame in copertura, eventualmente collegabili a tecniche di separazione solido-liquido;

- che con nota n. 44233 del 28/03/2014 il Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia comunicava che la G.R., con l'atto in precedenza richiamato, ha autorizzato la sperimentazione dell'utilizzo dei reflui zootecnici come proposto dal PZR, per cui ha chiesto di procedere all'espressione del parere motivato ai fini della VAS;

Considerato che con riferimento a tutto quanto istruito e per quanto emerso dai lavori della Conferenza è possibile declinare le seguenti valutazioni:

1. Obiettivi di Piano in relazione alla loro sostenibilità ambientale; orizzonti temporali; coerenza con il quadro di riferimento normativo.

La struttura del PZR si innesta sugli obiettivi previsti a livello europeo e noti come gli obiettivi di Europa 2020. In modo particolare l'Obiettivo Prioritario (OP) *Miglioramento competitività della zootecnia regionale*, segue l'obiettivo della Crescita intelligente, mentre *Sostenibilità della zootecnia regionale e incremento dei Beni pubblici*, è in relazione con l'obiettivo della Crescita sostenibile. In relazione all'avvio della formazione dei nuovi Piani relativi alla fase della programmazione europea 2014-2020 ed in particolare con riferimento al nuovo PSR in attuazione del programma europeo FEASR sull'agricoltura è di particolare rilievo poter disporre del nuovo piano zootecnico regionale, sottoposto a VAS e allineato alle strategie europee in quanto nella formazione del nuovo PSR si potrà disporre degli indirizzi e delle linee già individuate per il settore della zootecnia. Il PZR articola poi gli Obiettivi Prioritari, che hanno un carattere generale, di orientamento dell'intero settore, in più Obiettivi Operativi (OO), che hanno una natura più specifica e verticale, oltre a costituire delle tappe intermedie del percorso di sviluppo.

Il primo OP si articola in *Mantenimento/incremento dell'attuale consistenza degli allevamenti e Miglioramento della qualità delle produzioni*; si può notare come entrambi siano fortemente indirizzati agli aspetti produttivi ed economici.

Il secondo OP, invece, si divide in *Miglioramento della sostenibilità ambientale degli allevamenti e Incremento e fruizione dei beni pubblici*, obiettivi aventi quindi una spiccata valenza ambientale. E' evidente come in tutti e quattro gli OO sia considerato l'aspetto di innovazione, essenziale soprattutto per fare crescere la qualità delle produzioni ma anche per fare aumentare la sostenibilità ambientale. Il successivo tassello della struttura del PZR è, poi, rappresentato dalle cinque Linee di Azione, ognuna facente capo a più di un OO. Le Linee di Azione individuate dal piano sono: Adeguamento strutturale, Qualità, Promozione-commercializzazione, Sostenibilità ambientale, ICT logistica e servizio alle imprese.

Gli obiettivi e le linee di intervento individuate nel PZR si sviluppano in armonia con quanto già previsto dalla pianificazione regionale. In modo particolare, gli strumenti con cui il PZR si trova a confrontarsi sono il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), al momento ancora da approvare per il periodo 2014-2020, il Piano Paesaggistico Regionale, il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il Piano Stralcio del Lago Trasimeno (PS2), il Piano Energetico Regionale, la Strategia per le energie rinnovabili e la pianificazione connessa con la Rete Natura 2000 (Piani di Gestione). Inoltre, il PZR si è sviluppato in armonia con le linee programmatiche per un Piano di settore suinicolo, vista l'importanza del comparto suinicolo per la regione Umbria.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza e per una migliore organizzazione del confronto tra i PZR e gli altri piani e programmi attualmente in vigore in Umbria, nel Rapporto ambientale è stata

predisposta una tabella di sintesi, denominata matrice di coerenza, dove sono stati sintetizzati gli elementi che compongono il quadro della coerenza fra PZR ed altri piani. Alla tabella di sintesi segue una tabella analitica che incrocia ciascuno dei singoli obiettivi del PZR con i piani regionali individuati per l'analisi, per valutarne la concordanza. Nella tabella si nota una prevalenza di concordanza e indifferenza nei rapporti del PZR con gli altri piani. In particolare è molto positivo il bilancio inerente il rapporto tra il secondo obiettivo strategico del PZR, di natura ambientale, e gli altri piani. Tuttavia, sono presenti alcuni elementi che richiedono attenzione specifica:

- **Obiettivo operativo Mantenimento/incremento dell'attuale consistenza degli allevamenti:** la coerenza con il Piano paesaggistico regionale, e con le pianificazioni di tipo urbanistico territoriale ai vari livelli nel caso di incremento, e quindi di realizzazione di nuovi impianti, va adeguatamente verificata a livello progettuale; lo stesso vale rispetto ai Piani di gestione dei siti Natura 2000 e per il Piano del Parco dei Sibillini: nel caso di nuovi impianti in aree della Rete Natura 2000, o limitrofe, deve essere verificata la coerenza con le misure di conservazione e predisposta la Valutazione di incidenza ambientale, mentre se all'interno dell'area Parco dei Sibillini, occorre verificare l'osservanza alle norme regolamentari del Piano del Parco dei Sibillini.
- **Obiettivo operativo Miglioramento della sostenibilità ambientale degli allevamenti:** Il PZR, relativamente alla Misura Q33 del Piano di Tutela delle Acque, considerata la persistente situazione di stallo riscontrata nelle scelte da attuare per i due impianti di trattamento reflui (Marsciano e Bettona) da parte dei Comuni interessati, auspicava la necessità di andare ad un superamento della misura al fine di permettere agli allevatori di poter avere un riferimento normativo certo per indirizzarsi verso scelte imprenditoriali volte ad ottimizzare la gestione dei reflui, ovviamente nel rispetto delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD). Quanto alla Misura Q34, il PZR auspicava una migliore interpretazione, andando oltre termine del 31.12.2013 e proponendo la sperimentazione per l'introduzione di una diversa modalità di gestione dei reflui zootecnici. Gli adeguamenti strutturali previsti dalla misura Q34 potranno beneficiare delle opportunità di aiuto previste nell'ambito della nuova programmazione del PSR 2014/2020. Occorre sottolineare come, rispetto alla prima stesura del Rapporto ambientale, sia stato fatto un importante passo avanti verso la soluzione di questa parziale incoerenza fra PZR e PTA, grazie alla DGR n. 756 del 09/07/2013, che disapplica la Misura Q33, posticipa al 30/06/2015 il termine previsto per la completa attuazione della Misura Q34 ed un ulteriore decisivo passo avanti è stato fatto più recentemente dalla G.R. con la DGR 215 del 03/03/2014 che in linea con la proposta del PZR consente di effettuare la sperimentazione sull'utilizzo dei reflui zootecnici con tecniche ad alta efficienza che permettono la distribuzione del liquame in copertura, eventualmente collegabili a tecniche di separazione solido-liquido.

Contenuti del Rapporto Ambientale

a) Adeguatezza dell'analisi di contesto:

Per effettuare l'analisi dello stato dell'ambiente umbro il Rapporto ambientale analizza alcune macro aree di interesse ambientale. La scelta è stata dettata dal fatto che tali macro aree sono maggiormente coinvolte dal piano rispetto ad altre sulle quali è ipotizzabile nulla, o comunque trascurabile, l'azione del PZR. Le macro aree individuate sono le seguenti:

- suolo e sua gestione;
- acque;
- biodiversità;
- cambiamenti climatici.

Tali macro aree riguardano aspetti significativamente collegati alla pratica della zootecnia. Pertanto permettono la definizione di un quadro di descrizione dell'ambiente naturale umbro sufficiente, anche se non esaustivo, in relazione alle tematiche del PZR.

Per ognuna delle quattro macro aree individuate è stato redatto un breve stato dell'ambiente. Successivamente è stato analizzato il rapporto con il settore zootecnico. I dati utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente hanno come fonte il portale degli indicatori dell'ARPA Umbria, le banche dati ISTAT, il Corine Land Cover. Al termine dell'analisi è stata riportata la possibile evoluzione dell'ambiente in assenza di piano.

b) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – ipotesi zero e motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano:

Il piano oggetto del presente rapporto ambientale non è, in coerenza con il processo di VAS, l'ipotesi unica riguardo alla zootecnia umbra. Prima di scegliere ed approfondire lo scenario prescelto, infatti, sono state prese in considerazione alcune alternative. Nel rapporto ambientale si fornisce un breve resoconto di tali alternative e si spiega per quale motivo si sia deciso di procedere con la linea attuale.

- ASSENZA DI PIANO (IPOTESI ZERO)

L'ipotesi zero è l'assenza di pianificazione, intesa sia come piano zootecnico che come qualsiasi altra forma di pianificazione tematica. Le conseguenze a livello ambientale di tale scelta sono riportate nel paragrafo 3.5, per tanto qui l'attenzione sarà rivolta a considerazioni di carattere diverso. La zootecnia umbra ha attraversato ed attraversa tuttora una fase di profonde difficoltà e profondi cambiamenti. Senza una linea guida le conseguenze per il settore non potranno che essere negative, per l'assenza di interventi e di un tracciato comune. Il settore zootecnico riveste in Umbria una notevole importanza economica, legandosi anche alle tradizioni regionali. Un suo ulteriore indebolimento è certamente da scongiurare. Per tali ragioni, l'ipotesi zero è stata accantonata.

- SOTTOPROGRAMMA ZOOTECCNIA (IPOTESI ZERO PLUS)

La seconda possibilità consiste nell'appoggiarsi direttamente ad un sotto programma specifico per la zootecnia nell'ambito del nuovo Programma di Sviluppo Rurale, come previsto dalla proposta di regolamento per il prossimo periodo di programmazione. Benché questa seconda alternativa sia un passo in avanti rispetto all'ipotesi zero, rimane però una proposta parziale o un'ipotesi classificabile come "ipotesi zero plus". Il sottoprogramma, infatti, non è un vero e proprio Piano, per cui non ne ha il respiro né la visione. Con un sottoprogramma si possono risolvere le necessità operative ed è da considerare in termini positivi come strumento di supporto e di attuazione. Da solo però non è sufficiente. Per questo motivo è stato definito come scenario zero plus.

Come per lo scenario zero, infatti, non si ha un indirizzo generale, una via da percorrere in modo unitario ed integrato che provi a pianificare il settore considerando aspetti ambientali ed economici.

- PIANO SUINICOLO

Un'altra possibilità è quella di procedere con un Piano per il solo settore Suinicolo, sul solco delle linee guida nazionali. Sebbene tale ipotesi abbia le sue motivazioni (importanza relativa della suinicoltura in Umbria, questioni di natura ambientali, crisi del settore e mancata valorizzazione delle produzioni), si è deciso di scartarla per avere uno strumento più completo ed efficace, rivolto all'intero settore.

Per valutare gli effetti di ogni scenario sono stati considerati gli stessi recettori su cui si svilupperà l'analisi degli impatti, come descritti nel paragrafo 8.2. del Rapporto ambientale, anche se con una diversa aggregazione, cioè:

- Biodiversità, flora e fauna;
- Popolazione e salute umana;
- Acqua e suolo;
- Aria;
- Fattori climatici;
- Paesaggio;
- Patrimonio culturale.

Dall'analisi svolta emerge come il Piano proposto rappresenta l'ipotesi migliore per cogliere gli obiettivi di sostegno economico e sostenibilità ambientale voluti per il settore. Superando la focalizzazione su una categoria di allevamento, il PZR permette di avere un quadro globale, in modo da poter lavorare per raggiungere gli obiettivi di piano. In modo particolare, tali obiettivi potranno essere poi raggiunti in modo operativo con il contributo della redazione del sottoprogramma Zootecnia. Unendo i due strumenti, uno di indirizzo e l'altro più attuativo, sarà possibile sostenere in modo adeguato il settore.

c) Piano di monitoraggio

La sezione del rapporto ambientale relativa al monitoraggio del Piano individua alcuni indicatori relativi alle seguenti matrici ambientali:

- *Indicatori per la componente Atmosfera*
- *Indicatori per la Componente Suolo*
- *Indicatori per la Componente Biodiversità, flora e fauna*
- *Indicatori per la Componente Acqua*

Tali indicatori permettono di tenere sotto osservazione l'impatto del Piano sull'ambiente e, nello specifico, anche gli impatti potenzialmente negativi già individuati e per i quali sono state suggerite le strategie di mitigazione. Nel caso specifico del PZR si ritiene non ci siano forti effetti negativi, legati a specifiche azioni, e per questo motivo viene proposta la corrispondenza tra tutti gli indicatori presentati e le linee di azione. L'impostazione è quindi quella di un monitoraggio a spettro più ampio rispetto allo schema azione-impatto-indicatore, proprio per il fatto che non emergono, in questa fase, impatti negativi significativi e quindi risulta più utile un controllo più generale, ma comunque in grado di captare eventuali variazioni a livello ambientale.

Il PZR verrà attuato e concretizzato mediante l'attivazione di misure specifiche del PSR 2014-2020. Al fine di assicurare la diretta coerenza tra il PZR ed il PSR, gli indicatori del PZR per l'analisi di contesto ambientale e relativi agli obiettivi di sostenibilità ambientale saranno assunti quale riferimento per il piano di monitoraggio ambientale del PSR, relativamente alle misure attuative del PSR che riguardano il settore della zootecnia. Dal momento che il PZR troverà attuazione sostanziale attraverso le azioni del PSR, si reputa opportuno raccomandare all'Autorità titolare del PZR di sottoscrivere il Protocollo tecnico di monitoraggio ambientale operativo con ARPA Umbria, dopo l'approvazione del PSR 2014-2020, così da assicurare l'allineamento e la coerenza tra i due piani di monitoraggio.

d) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica

La sintesi non tecnica è inserita all'interno del Rapporto ambientale. E' sufficientemente adeguata per la comprensione degli obiettivi del Piano.

e) Esiti della consultazione ai fini della pubblica partecipazione

A fronte di una buona partecipazione dei soggetti portatori di competenze ambientali e del pubblico interessato sia nella fase di consultazione preliminare che nella fase di consultazione pubblica, sono pervenuti 6 contributi durante la fase di Consultazione preliminare e 7 osservazioni durante i 60 gg della consultazione pubblica.

f) Influenza sugli Ambiti naturalistici Natura 2000 e sulle Aree Naturali protette

Per quanto concerne la Valutazione di Incidenza, istituita ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (la direttiva "Habitat") e 79/409/CEE, avente come oggetto la tutela di alcuni uccelli selvatici, tramite le protezioni degli uccelli stessi, delle loro uova, dei nidi e dei relativi habitat (la direttiva "Uccelli"), lo studio è stato redatto in base alle indicazioni dall'allegato G dello stesso decreto e delle linee guida regionali ed è incluso nel Rapporto ambientale.

Nel documento sono state inserite opportune mitigazioni degli impatti, che si riferiscono non tanto alla proposta di Variante ma alla sua attuazione e quindi devono essere recepite in sede di progettazione definitiva e di realizzazione dell'intervento.

Conclusioni istruttorie

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per

esprimere un Parere motivato favorevole sulla proposta di Piano Zootecnico Regionale a condizione che il Piano sia adeguato alle seguenti indicazioni:

ASPETTI NATURALISTICI ED IDRICI:

- gli interventi previsti dal Piano, ove interessino l'ambito del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dovranno essere conformi al Piano del parco, ai disciplinari vigenti in conformità alle disposizioni della L. 394/91 e al D.M. 1990;
- si deve completare il Rapporto ambientale descrivendo le relazioni significative fra PZR e i Piani di gestione dei Distretti dell'Appennino centrale e dell'Appennino settentrionale nonché con il PUT (l.r. 27/2000);
- con riferimento alla sperimentazione per l'utilizzo agronomico dei reflui da allevamenti suinicoli, nel territorio del bacino del torrente Nestore, la sperimentazione prevista dal PZR dovrà essere condotta in conformità alle disposizioni della DGR n. 215 del 03/03/2014; inoltre, come lo stesso atto dispone, in caso di esito positivo di tale prova sperimentale, le tecniche di spandimento utilizzate potranno essere estese all'intero territorio regionale;
- Zootecnia biologica: l'argomento dovrà essere adeguatamente sviluppato nella linea di Azione Qualità del PZR (LA2) del PZR;
- Il Piano e il Rapporto ambientale del Piano devono essere aggiornati con le ultime disposizioni vigenti sulle ZVN.

ASPETTI PAESAGGISTICI:

- quando sono interessati ambiti soggetti a tutela paesaggistico-culturale, le iniziative del settore zootecnico, compresi interventi su stoccaggi e trattamenti di separazione con avvio del solido ad impianti di compostaggio e/o di biogas, dovranno essere verificate e sviluppate nel rispetto delle specifiche indicazioni e prescrizioni degli strumenti, norme e regolamenti vigenti in materia di tutela paesaggistica e storico-monumentale;
- con riferimento alla linea di azione Adeguamento strutturale è opportuno che sia anche ricompresa l'interazione con la componente PATRIMONIO CULTURALE, dal momento che la promozione dell'associazionismo e cooperazione tra allevatori, favorendo la concentrazione dell'offerta, incide sulla cultura rurale tradizionale, con la possibile conseguenza, sul medio e lungo periodo, di modificare anche gli assetti territoriali.

ASPETTI SUL MONITORAGGIO:

- ai fini di una più immediata e chiara applicazione del piano di monitoraggio del PZR, la sezione del rapporto ambientale relativa al monitoraggio ambientale dovrà essere completata con una matrice di sintesi ove siano indicate le componenti ambientali interessate, gli indicatori individuati con i relativi T0 ed i Target obiettivo, la fonte dei dati degli indicatori;
- con riferimento alla possibilità di inserire nel monitoraggio un indicatore relativo al consumo di suolo imputabile alla attività zootecnica, dal momento che non esiste una serie storica di dati specifici sull'uso del suolo per zootecnia, e pertanto è difficile costruire un trend ed una situazione di partenza rispetto alla quale misurare l'evoluzione di questo indicatore, si dovrà prevedere con il nuovo PZR la realizzazione a livello regionale di una base dati che consenta di cominciare un percorso di monitoraggio di questo aspetto.

Terni, 1 aprile 2014

L'istruttore Cristiana Lucidi

Il Responsabile della Sezione VAS Alfredo Manzi

ALLEGATO A - Osservazioni sulla proposta di Piano Zootecnico Regionale

Soggetto	Sintesi osservazione	Considerazioni
Giorgio Iorio Comunità Montana Valnerina	Rivisitare il PUT (L.r. 27/2000, art. 22 comma 7) che stabilisce il pascolo, in qualsiasi periodo dell'anno, in quanto tale disposizione determina effetti negativi sulle praterie alto-collinari e montane degradando il cotico erboso e favorendo l'erosione.	Non di pertinenza del PZR.
Associazione Regionale Allevatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno al mantenimento e ulteriore sviluppo per le aziende che hanno investito sulla eco – compatibilità aziendale; 2. Riconoscimento del ruolo espresso dall'Associazione allevatori nel miglioramento genetico e recupero delle razze; 3. Priorità per la creazione di filiere regionali integrate, tracciate e trasparenti. 4. Revisione della Misura Q34 del PTA che preveda la possibilità di utilizzo di tutte le MTD per la gestione dei reflui suinicoli nelle aree critiche interessate dall'applicazione della misura. 5. Estensione della sperimentazione prevista dal PZR relativa alla gestione e spandimento, su tutte le aree critiche della regione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. Il ruolo dell'Associazione allevatori è ampiamente riconosciuto così come lo sviluppo delle aziende in chiave di eco-compatibilità. Gli obiettivi attesi con il nuovo PZR potranno essere raggiunti anche e per mezzo dell'impegno e dell'attività qualificata degli allevatori. 4. Nel merito di quanto osservato con i punti 4 e 5 il PZR, il PZR si conforma alle disposizioni della DGR n. 215 del 3/03/2014 .
Coldiretti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione della Misura Q34 del PTA che preveda la possibilità di utilizzo di tutte le MTD per la gestione dei reflui suinicoli nelle aree critiche interessate dall'applicazione della misura. 2. Estensione della sperimentazione prevista dal PZR relativa alla gestione e spandimento, su tutte le aree critiche della regione e sua attuazione oltre la scadenza del 2015 prevista dalla DGR 756/2013. 3. maggiore concertazione tra l'assessorato Ambiente e l'Assessorato Agricoltura. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. Nel merito a quanto osservato con i punti 1 e 2, il PZR si conforma alle disposizioni della DGR n. 215 del 3/03/2014. 3. Il processo VAS sviluppato sulla proposta del nuovo PZR ha consentito la concertazione tra assessorati regionali e altri Soggetti portatori di competenze specifiche.

<p>Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificazione territoriale: occorre individuare areali specifici, in base a caratteristiche ambientali e vocazione produttiva, per ogni specie zootecnica. La pianificazione zootecnica deve essere proiettata oltre un obiettivo temporale superiore al 2020 evitando il più possibile una dipendenza del settore zootecnico dagli aiuti pubblici. 2. Rapporto tra zootecnia, boschi, pascoli e biodiversità: attività pascoliva a tutela della salvaguardia dei boschi dagli incendi. Modifica dell'approccio nella gestione delle superfici aperte, individuando parametri in linea con la sostenibilità ambientale valutando il carico sostenibile. Conservazione habitat naturali e salvaguardia della biodiversità sono intimamente legate alla zootecnia. DGR 1803/05 e i piani di gestione SIC auspicano interventi di recupero e miglioramento pascoli. PZR deve individuare tipologie di strutture e infrastrutture es. ricoveri. 3. Pianificazione aziendale: Il PZR non individua obiettivi organici nell'ambito di filiera per la realizzazione di un Piano aziendale di sviluppo. 4. SIGPA: il PZR deve proporre la revisione di tale procedura prevedendo al contrario una valutazione ex ante che tenga conto delle caratteristiche del territorio, del terreno, del fabbisogno delle colture. 5. La "banca liquami" proposta nella sperimentazione prevista dal PZR può rappresentare un aggravio inquinante. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non di stretta pertinenza del PZR. 2. Rapporto tra zootecnia, boschi, pascoli e biodiversità: Sono tematiche affrontate negli ambiti di competenza del PZR (salvaguardia dell'attività zootecnica in aree marginali: presidio del territorio – tutela dei beni pubblici: paesaggio; biodiversità; etc.) 2. Pianificazione aziendale: non si rileva una diretta pertinenza con il processo di VAS del PZR. 3. SIGPA: non si rileva una diretta pertinenza con il processo di VAS del PZR 4. La "banca liquami" va intesa solo come una modalità operativa di gestione dei liquami senza comportare la concentrazione in un unico sito di liquami. L'obiettivo del concetto di banca liquami è quello di ottimizzare l'utilizzo agronomico dei reflui attraverso una maggiore efficienza e tracciabilità dell'utilizzo
--	--	--

	<p>6. Produzioni di qualità: nel PZR c'è confusione tra sicurezza alimentare, certificazioni di prodotto e di origine con la qualità dei prodotti alimentari. Solo la consulenza aziendale ad opera di professionisti può garantire la sanità e la certificazione di origine attraverso miglioramento delle tecniche di allevamento, alimentazione e trasformazione dei prodotti.</p> <p>7. Mattatoi: l'attuale situazione è carente non solo in base alle specie di animali macellate ma anche sul tipo di macellazione. La nostra regione è carente anche per la mancanza di mattatoi mobili. Occorre prevedere strutture che ottemperino alla macellazione Halal (islamica) e Kosher (ebraica).</p> <p>8. Filiera suinicola: riconoscimento sia delle potenzialità del settore per la qualità delle carni suine umbre che delle debolezze legate all'ampia diffusione della soccida. Si avanza il suggerimento di approvvigionamento della materia prima di origine umbra per IGP prosciutto di Norcia.</p> <p>9. Zootecnia biologica: si critica il poco spazio dedicato alla zootecnia biologica nel PZR della quale pure si annoverano i vantaggi nell'adozione di tale metodo.</p> <p>10. Semplificazione burocratica: forte esigenza di una semplificazione amministrativa in ambito: urbanistico, ambiente, sanitario, igiene e benessere animale. Necessità di istituire un nucleo operativo zootecnico all'interno dell'amministrazione regionale quale riferimento essenziale per gli operatori del settore in grado di fornire un'univoca interpretazione</p>	<p>5. Filiera suinicola: non si rileva una diretta pertinenza con il processo di VAS sul PZR.</p> <p>7. Mattatoi: non si rileva una diretta pertinenza con il processo di VAS del PZR.</p> <p>8. Non si rileva una diretta pertinenza dell'osservazione con il processo di VAS sul PZR.</p> <p>9. Si accoglie. L'argomento dovrà essere sviluppato nella linea di Azione Qualità del PZR (LA2) .</p> <p>10. Semplificazione burocratica: non si rileva una pertinenza diretta con il processo di VAS del PZR</p>
--	---	--

	<p>normativa.</p> <p>11. Ulteriori osservazioni: promuovere una proficua connessione fra mondo scolastico e impresa agricola anche attraverso bandi specifici.</p>	<p>11. Ulteriori osservazioni: non si rileva una pertinenza con il processo di VAS del PZR.</p>
COPAGRI	<p>La Regione deve promuovere l'associazionismo per favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza tecnica specialistica; - Macellazione, Trasporti e Smaltimento carcasce; - Utilizzazione dei reflui anche in aziende non zootecniche. <p>La Regione deve inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - emanare direttive in ambito urbanistico per predisporre piani regolatori atti a favorire le aziende zootecniche; - promuovere l'introduzione delle MTD; - per quanto attiene la filiera suinicola deve sostenere l'integrazione verticale per valorizzare le tipicità regionali mentre per le altre filiere incentivare accordi per l'integrazione sia con altre filiere regionali che con quelle extraregionali; - favorire una semplificazione amministrativa. 	<p>Nelle osservazioni avanzate non si rileva una diretta pertinenza con il processo di VAS sul PZR. In ogni caso si deve rilevare che gli argomenti indicati genericamente nell'osservazione sono trattati in varie parti del PZR.</p>
CIA - CONFAGRICOLTURA	<p>1. Approfondire gli aspetti urbanistici e autorizzativi correlati con gli adeguamenti strutturali imposti dalla normativa ambientale e sul benessere animale che possono richiedere la realizzazione di nuovi fabbricati agricoli o il loro ampliamento. L'attuale legislazione regionale (L.R. 11/2005 modificata dalla L.R. 12/2013 e R.R. 5/2007) pone forti limiti di edificabilità prevedendo degli indici di utilizzazione di 40 mq/ha non adatti a un'azienda media regionale con limitata disponibilità di terreno. Si auspica l'applicazione di un indice di utilizzazione pari a 100 mq/ha come previsto dall'art. 34 comma 5 anche per le aziende zootecniche che effettuano interventi in materia ambientale e benessere animale. Quindi in particolare l'obiettivo operativo (OO)₁ Mantenimento/incremento dell'attuale consistenza degli allevamenti impone una revisione delle norme urbanistiche in quanto per mantenere almeno l'attuale consistenza degli allevamenti gli imprenditori si devono adeguare ampliando le</p>	<p>1. Nelle osservazioni presentate non si rileva una pertinenza diretta ai fini del processo di VAS sul PZR.</p>

	<p>superfici.</p> <p>2. Approfondire la filiera equina.</p> <p>3. Gli obiettivi OO₂ e OO₃ devono essere collegati con LA₁.</p> <p>4. Si propongono schede con delle variazioni inerenti: fabbisogni, linee d'azione e intensità per filiere.</p>	
AVI-UMBRIA	<p>Il D.L. 171/2008 e s.m. e i. individua la pollina come sottoprodotto utilizzabile in impianti di combustione per la produzione di energia elettrica, a condizione che ciò avvenga nell'ambito del "medesimo ciclo produttivo".</p> <p>Lo spazio interpretativo presente nella definizione di "medesimo ciclo produttivo" con riferimento a più siti produttivi facenti capo ad una stessa attività aziendale, genera incertezza nelle scelte di investimento nel settore avicolo, verso la realizzazione di tali impianti. Un chiarimento in merito risulta indispensabile per dare slancio ad interventi di adeguamento strutturale delle aziende avicole che vanno a favore di una maggiore sostenibilità ambientale del settore.</p>	Non di pertinenza diretta dei contenuti del PZR.

ALLEGATO B – Pareri sulla proposta di Piano Zootecnico Regionale

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p>Parco nazionale Monti Sibillini – parere reso nel corso della seduta del 2/12/2013 della Conferenza di VAS.</p>	
<p>Gli interventi previsti dal Piano ove interessino l'ambito del Parco Nazionale dei Monti Sibillini dovranno essere conformi al piano del parco, ai disciplinari vigenti in conformità alle disposizioni della L. 394/91 e al D.M. 1990</p>	<p><i>Il PZR deve essere adeguato con quanto indicato.</i></p>
<p>Ministero dell'Ambiente e della tutela del mare – parere n. 22746 del 4/10/2013</p>	
<p>1) Approfondire alcune relazioni fra PZR ed altri piani ed inserire nell'analisi i Piani di gestione dei Distretti dell'Appennino centrale e settentrionale.</p> <p>2) Viene richiesto un maggiore approfondimento per la parte relativa allo stato dell'ambiente e un ricorso anche alla rappresentazione cartografica.</p> <p>3) Nei paragrafi degli obiettivi di protezione a livello europeo e dei possibili impatti significativi sull'ambiente viene richiesto di inserire alcune integrazioni.</p> <p>4) Nelle misure di mitigazione, con riferimento alla linea di intervento <i>Creazione di centri per il miglioramento genetico</i> viene richiesto che il PZR preveda precise indicazioni in caso di effetti negativi.</p> <p>5) Per il monitoraggio, vengono richieste, oltre agli indicatori, le modalità (responsabilità, tempistica, ecc.). Vengono richiesti indicatori aggiuntivi per la componente acqua. Sono inoltre richiesti indicatori di misura del livello di attuazione delle misure del piano.</p>	<p>1) <i>Il PZR va integrato con quanto indicato.</i></p> <p>2) <i>Per evitare una ennesima relazione sullo stato dell'ambiente dell'Umbria, considerato che il PZR riguarda l'intera Regione, è stata focalizzata l'attenzione solo su quelle componenti più direttamente collegate all'attività zootecnica.</i></p> <p>3) <i>Il PZR va integrato con le integrazioni richieste.</i></p> <p>4) <i>Il PZR prevede il controllo sul miglioramento genetico attraverso la predisposizione di appositi protocolli atti a prevenire effetti negativi.</i></p> <p>5) <i>Il monitoraggio del Piano e il monitoraggio ambientale attraverso gli indicatori dello stato di contesto è stato accuratamente valutato con i Soggetti portatori di competenze ambientali e con ARPA UMBRIA. Ulteriori specifiche relative alla tempistica e all'impegno finanziario saranno dettate nell'apposito protocollo tecnico</i></p>

<p>6) Per la valutazione di incidenza ambientale viene richiesto un maggiore approfondimento.</p>	<p><i>da sottoscrivere con ARPA UMBRIA che si ritiene raccomandabile sia sottoscritto dopo l'approvazione del nuovo PSR.</i></p> <p><i>6) Nel corso della conferenza di VAS è stata acquisita la Relazione di Incidenza per la VINCA. La versione definitiva del Piano deve comprendere la Relazione di incidenza.</i></p>
---	--

Regione Umbria - Servizio Risorse idriche e rischio idraulico – parere n. 163608 del 29/11/2013

<p>Osserv.1: tra i piani e i programmi con cui si relaziona il PZR mancano il Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale ed il Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, Piani entrambi sovra ordinati al PTA.</p> <p>Osserv.2: analisi di coerenza relativamente alla parziale incoerenza con le misure Q33 e Q34 del PTA si segnala che con la DGR 756/2013 la Giunta Regionale ha preso atto della inapplicabilità della misura Q33 ed ha provveduto quindi a prorogare il termine della misura Q34 nonché alla sua migliore interpretazione.</p> <p>Osserv.3: problemi ambientali esistenti il quadro descritto dal rapporto è ampiamente superato e deve essere aggiornato in quanto riporta situazioni non più veritiere.</p> <p>Osserv.4: par.8.1.3, pag. 58: non appare corretto fare citazioni di riferimento al D.Lgs 152/99, superato ed abrogato con l'entrata in vigore del D.Lgs 152/2006.</p> <p>Osserv.5: par.10 monitoraggio: si deve contestare l'esclusione dell'indicatore relativo alle ZVN per il monitoraggio della linea di azione LA4 in quanto propria della verifica dell'efficacia degli interventi per il miglioramento della sostenibilità ambientale degli allevamenti e, come poi descritto alle pag. 166 e seguenti del</p>	<p><i>1) Il PZR va integrato con quanto richiesto.</i></p> <p><i>2) Il PZR deve essere conformato alle disposizioni della DGR 756/2013 come integrata e modificata dalla GR 215 del 3/03/2014.</i></p> <p><i>3) Il Rapporto ambientale del PZR va aggiornato con le ultime disposizioni sulle ZVN.</i></p> <p><i>4) Il PZR va adeguato con quanto indicato.</i></p> <p><i>5) Il piano di monitoraggio del PZR va adeguato con quanto indicato</i></p>
--	---

<p>PZR, delle tecniche di spandimento.</p> <p>6) Si sottolinea l'importanza del rispetto di tutti i Piani di Gestione delle aree protette, in quanto tale rispondenza alle prescrizioni ivi previste dovranno contribuire a fornire il benchmark per l'accesso dei contributi per l'agricoltura per il periodo di programmazione 2014 – 2020.</p>	<p>6) <i>Con la Relazione di incidenza prodotta a corredo del Rapporto Ambientale si conferma il rispetto delle misure indicate dai Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.</i></p>
<p>Regione Umbria – Servizio paesaggio, territorio , Geografia – parere n. 164450 del 2/12/2013</p>	
<p>CONSIDERAZIONI</p> <p>Contenuti e obiettivi del Piano e relazioni con altri programmi e piani.</p> <p>Per quanto riguarda la coerenza esterna rispetto ai piani/programmi sovra-ordinati di competenza di questo Servizio, si osserva quanto segue:</p> <p>1. IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE (PUT) non è annoverato tra gli strumenti assunti per la verifica di coerenza, nonostante sia ancora lo strumento generale della programmazione regionale, ai sensi dell'art. 18 dello statuto (l.r.21/2005 e s.m.i.). Pertanto, è opportuno che il proponente compia la verifica di coerenza esterna anche rispetto al vigente PUT, che fornisce una visione completa degli assetti pianificatori e programmatici del territorio regionale, articolandola nelle peculiarità locali.</p> <p>2. IL PIANOPAESAGGISTICO REGIONALE la verifica appare effettuata.</p> <p>3. IL PIANO ZOOTECNICO REGIONALE E LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE CHE POTREBBERO ESSERE INTERESSATE SIGNIFICATIVAMENTE. Questo Servizio annota che i temi trattati sono prettamente ambientali con taglio naturalistico, mentre non sono considerate le questioni culturali e paesaggistiche. Pertanto si ritiene opportuno che il proponente tratti le questioni pertinenti relative alle caratteristiche culturali e paesaggistiche argomentando le</p>	<p>1. <i>Il PZR va integrato con quanto richiesto.</i></p> <p>2. <i>Si prende atto</i></p> <p>3. <i>Il PZR va integrato indicando che quando sono interessati ambiti soggetti a tutela paesaggistico-culturale le iniziative del settore zootecnico proposte dovranno essere verificate e sviluppate nel rispetto delle specifiche indicazioni e prescrizioni degli strumenti, norme e regolamenti vigenti in materia di tutela paesaggistica e storico-monumentale.</i></p>

motivazioni che lo fanno decidere sulla significatività o meno degli effetti del Piano su ognuna di esse.

**4. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
GLI INDICATORI DI IMPATTO**

- 1) Indicatori per la componente Acqua
- 2) Indicatori per la componente Biodiversità, flora e fauna
- 3) Indicatori per la componente Suolo.

Per quanto riguarda gli indicatori in argomento, questo Servizio ritiene opportuno integrarli con uno che tenga conto delle possibili trasformazioni indotte dal Piano e dalla sua attuazione; pertanto è **opportuno inserire l'indicatore USO DEL SUOLO PER ZOOTECNIA, tenendo conto sia di costruzioni quali edifici per attività zootecnica e annessi di servizio (con effetti sul lungo periodo o permanente), sia di impianti tecnologici non permanenti come quelli per la produzione di energia alternativa (con effetti sul medio periodo), sia di aree a pascolo o simili.**

5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI. Per riguarda la "Analisi degli effetti per Adeguamento strutturale", sub "Promuovere l'associazionismo e la cooperazione tra gli allevatori (favorire concentrazione offerta)" è **opportuno che il proponente valuti l'iterazione con la componente PATRIMONIO CULTURALE, dal momento che la promozione dell'associazionismo e cooperazione tra allevatori, favorendo la concentrazione dell'offerta, incide sulla cultura rurale tradizionale, con la possibile conseguenza, sul medio e lungo periodo, di modificare anche gli assetti territoriali. Questo nuovo elemento di valutazione è da ritenere coerente con quello già assunto dal proponente per la "Analisi degli effetti per Qualità" che valuta positivamente gli effetti sulla stessa componente conseguenti al "Recupero razze e genotipi autoctoni".**

6. MISURE PER LA RIDUZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI. Riguardo alle misure di mitigazione

4. Il piano di monitoraggio è di solito costruito con l'intento di tenere sotto controllo gli impatti più significativi attraverso l'uso di opportuni indicatori. L'occupazione di suolo per nuove attività zootecniche non è stato valutato fra gli effetti più rilevanti. Occorre inoltre considerare il fatto che non esiste una serie storica di dati specifici sull'uso del suolo per zootecnia, pertanto è difficile costruire un trend ed una situazione di partenza rispetto alla quale misurare l'evoluzione di questo indicatore. Tuttavia, è possibile inserire nel rapporto ambientale un richiamo alla necessità di costruire, a livello regionale, una base dati che consenta di cominciare un percorso di monitoraggio di questo aspetto.

5. Il PZR va integrato con quanto indicato

<p>da assumere, questo Servizio osserva che la componente Paesaggio può essere interessata anche dagli (“Interventi su stoccaggi e trattamenti di separazione con avvio del solido ad impianti di compostaggio e/o di biogas”, nella linea di azione Sostenibilità Ambientale, e Aria) , perché tali infrastrutture comportano possibili condizionamenti al contesto paesaggistico, essendo dei potenziali detrattori.</p> <p>7. IL MONITORAGGIO. In coerenza con quanto sopra osservato in merito alla VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI; relativamente alla linea di azione “LA1 – Adeguamento strutturale”, è opportuno prendere in considerazione un indicatore che monitori l’associazionismo e cooperazione tra allevatori, attuato favorendo la concentrazione dell’offerta. In coerenza con quanto sopra osservato in merito agli INDICATORI DI IMPATTO, si propone l’indicatore USO DEL SUOLO PER ZOOTECNIA, come sopra definito.</p> <p>CONCLUSIONI. Per quanto sopra esposto, questo Servizio richiede di integrare il Rapporto Ambientale secondo le indicazioni contenute ed evidenziate (In grassetto) nelle considerazioni sopra rappresentate.</p>	<p>6. <i>Il PZR va integrato indicando che quando sono interessati ambiti soggetti a tutela paesaggistico-culturale le iniziative del settore zootecnico proposte comprese “ interventi su stoccaggi e trattamenti di separazione con avvio del solido ad impianti di compostaggio e/o di biogas”, dovranno essere verificate e sviluppate nel rispetto delle specifiche indicazioni e prescrizioni degli strumenti, norme e regolamenti vigenti in materia di tutela paesaggistica e storico-monumentale.</i></p> <p>7. <i>Vedere considerazioni già svolte al precedente punto 4</i></p>
<p>Regione Umbria – Servizio sistemi naturalistici e zootecnia – parere n. 172927 del 16/12/2013</p>	
<p>Si esprime parere favorevole alla realizzazione del Piano in oggetto, a condizione che i nuovi progetti che interessano i siti di Natura 2000 vengano sottoposti a Valutazione d’Incidenza Ambientale.</p>	<p><i>Si prende atto</i></p>
<p>Provincia di Perugia – parere n. 175268 del 19/12/2013</p>	
<p>La Provincia ha approfondito il tema degli impianti zootecnici in relazione alla vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento ai sensi dell’art.22 del PUT ed ha enucleato una proposta di aggiornamento della normativa del PTCP, proposta in itinere che si ritiene opportuno condividere, a titolo di contributo, anche in questa sede: “Art. 15 comma 5 lett. c)” (in aggiunta al secondo periodo). E’</p>	<p><i>Si prende atto.</i></p>

comunque interdetta, all'interno della fascia di 500 ml. dai corsi d'acqua superficiali, la locazione di nuovi impianti zootecnici per la produzione di suini, bovini, ovini, ed avicoli; è consentito invece il potenziamento degli impianti già esistenti o la loro trasformazione, purchè con una capacità finale inferiore alla soglia degli impianti di grandi dimensioni, così come definiti negli indirizzi normativi (3000 capi per gli allevamenti di suini, 400 capi per gli allevamenti bovini, 200 capi per gli allevamenti ovini, 100.000 capi per quelli avicoli) e a condizioni che vengano messi in atto presidi che garantiscano la non interferenza tra scarichi ed il corso d'acqua. Queste stesse condizioni si applicano alla localizzazione di nuovi impianti e al potenziamento o alla trasformazione di quelli già esistenti nella fascia compresa tra i 500 ml. ed i 1000 ml. dai corsi d'acqua superficiali.

“Art. 15 comma 6”. Il **PRG** individua gli allevamenti esistenti e i relativi impianti nonché i perimetri fertirrigui autorizzati. Nei “Comuni ad elevato carico zootecnico” definiti dal PTCP, il PRG dovrà affrontare, con studi specifici, il tema della sostenibilità ambientale delle attività zootecniche presenti sul territorio comunale e configurare su tale sostenibilità il loro mantenimento e l'eventuale loro potenziamento. Lo studio dovrà verificare la compatibilità delle attività produttive zootecniche presenti e previste rispetto allo stato di salute delle acque superficiali, dei suoli dei loro bacini imbriferi e di quelle sotterranee, rispetto ai centri abitati ed alle aree urbanizzate, nonché alle risorse ambientali e culturali esistenti nei loro intorni, constatando o garantendo la possibilità di un loro uso virtuoso in base ai principi di sostenibilità. L'elaborazione dello studio ed il conseguente aggiornamento del PRG su questo tema è condizionante rispetto al rilascio di titoli abilitativi per la realizzazione di nuovi impianti o per il potenziamento di quelli esistenti.

“Art. 29, comma 5 Allevamenti Zootecnici”. Nelle “Aree ad alta esposizione panoramica” e nelle “Aree ad alta visibilità” è riconosciuta una condizione di incompatibilità con gli impianti zootecnici suini, bovini, ovini ed avicoli di grandi dimensioni, come definiti negli indirizzi normativi. In queste aree gli insediamenti già in essere potranno essere conservati a condizione che, tramite opportune schermature, trattamenti adeguati delle superfici esterne

degli impianti o altre forme di mitigazione, sia stato possibile eliminare l'impatto visivo prodotto.

Si allega il parere interno del Servizio provinciale Difesa e Gestione Idraulica : Prot. 100234 del 16.12.2013 con il quale si comunica che il Piano in oggetto debba considerare le seguenti normative vigenti e inerenti le competenze del Servizio scrivente provinciale:

Normative di carattere Nazionale:

R.D 523/1904; - R.D. 1285/1920; - D.M. 16 Dicembre 1923; - R.D. 1775/1933; - D.P.R. 1863/1959; - D.M. 24 Marzo 1982; - D.Lgs 275/1993; - L.584/ 1994; - D.P.R. 238/1999; - L. 290/1999;

Normative di carattere Regionale:

L.R.40/1989; - D.G.R. 1779/1990; - D.G.R. 911/1990; - L.R. 19/1992; - D.G.R. 100/1993; - D.G.R. 4288/1994; - D.G.R. 499/2000; - O.P.G.R 126/2002; - O.P.G.R. 48/2003; - D.G.R. 925/2003; - L.R. 33/2004; - L.R. 5/2006; - L.R. 12/2007;

Il PZR è stato strutturato assicurando la coerenza con il quadro normativo indicato